ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, che esordio! 3-0 alla Civitanovese. Pagliari: “Felice di tornare e iniziare bene. Emozione fortissima”

8 Settembre 2024



di *Alessandro Tettamanti*

Non poteva esserci esordio migliore per L’Aquila 2024-25 di **Giovanni Pagliari**, che dopo dieci anni è tornato a sedersi sulla panchina rossoblù, ma al debutto nel nuovo impianto del *Gran Sasso d’Italia*.

Tre gol arrivati tutti nel secondo tempo, a partire da quello al settimo minuto della ripresa di **Banegas**, che ha sbloccato la partita su un rigore procurato da **Keita**, per poi raddoppiare due minuti dopo con **Giampaolo** di testa – al secondo gol in sette giorni – servito magistralmente da un cross di **Mantini** – per poi chiudere definitivamente il match ancora con **Banegas**, che con una punizione da 25metri ha disegnato una traiettoria perfetta sul secondo palo che ha mandato in visibilio i **3.600 spettatori del Gran Sasso** (1000 gli abbonati), tranne ovviamente i 328 provenienti da Civitanova.

Dopo la pausa estiva e tanta attesa, una vera e propria dose di ottimismo per il Gran Sasso, che non vedeva da un bel po' di tempo un parziale così netto, il primo dal ritorno in serie D, maturato contro una neopromossa che aveva alcune assenze importanti e a cui mancava un po' di esperienza, ma certamente frutto di una **"squadra che sta bene fisicamente",** come dirà Pagliari a fine gara e di un "gruppo compatto che ha voluto mettere in campo ciò per cui si allena".

Il Mister di Macerata aveva sorpreso a inizio partita, mandando in campo al posto di **Giandonato**, squalificato, e **Misuraca**, infortunato, sia **Keita** che **Mantini**, escludendo così **Marcucci** e scegliendo così un centrocampo con tanta gamba, per due terzi aquilano, visto che a completare il reparto c'era **Lorenzo del Pinto**. E proprio **Keita e Mantini sono risultati i migliori in campo**, pezzi – a partire dall'ex Entella oggi apparso di categoria superiore – a cui sarà difficile rinunciare in un centrocampo che appare particolarmente affollato.

A differenza dalla prova di coppa, **L'Aquila oggi ha tenuto il pallino del gioco sin dalla prima frazione di gioco,** in cui però non è riuscita ad andare a segno in virtù di scelte sbagliate negli ultimi metri, con un Belloni un po' macchinoso e Banegas che ci ha messo un tempo ad accendersi.

Nel finale dei primi 45minuti e iniziata così ad uscire la Civitanovese che al ritorno in campo è sembrata ancora più convinta, finendo per andare in gol, ma in netto fuorigioco, subito rilevato dall'arbitro. Sarà stato un eccesso di fiducia, ma di lì a poco, da un calcio d'angolo gestito male dai marchigiani, è nata la ripartenza dell'1-0 rossoblù, con Mantini caparbio che prende campo e sceglie di servire nello spazio la velocità di Keita, malamente atterrato in area dal portiere Petrucci. **Quello che serviva per sbloccare la partita che da quel momento diventa in discesa per L'Aquila** che trova prima il raddoppio e poi cala il tris, sfiorando il poker con il giovanissimo quanto talentuoso **Russo** (2007) che, subentrato, la piazza da 20 metri prendendo però il palo interno.

LA CRONACA

Pagliari oltre al suddetto centrocampo con Del Pinto al centro, Keita a sinistra e Mantini a destra, sceglie, come prevedibile, di posizionare i tre *under* nel reparto difensivo: tra i pali va **Michielin** (2005), terzino sinistro **Di Santo** (2005) e destro **Gueli** (2006). Centrali difensivi **Alessandretti** e capitan **Brunetti**, per una linea che non farà passare praticamente nulla e con uno dei terzini, a seconda di dove si sviluppa l'azione, che resta bloccato, con Di Santo che spingerà di più nel corso della gara. Attacco tipo con **Belloni** centrale, **Banegas** a destra e **Giampaolo** a sinistra.

Al 9' buona interdizione di **Keita** che favorisce **Giampaolo** che riparte da solo, poi però serve Belloni con una passaggio che per metà sembra una conclusione, ma che in ogni caso non sortisce alcun pensiero per la difesa marchigiana.

Al 12' **Banegas** fa tutto da solo sulla destra, va al tiro ma la conclusione è debole, **Petrucci** si distende e para.

Al 29' **Ercoli** da lontano tira senza pretese, **Michielin** segue la traiettoria della palla che prima di

morire al lato scheggia il palo esterno.

Al 37’ occasione costruita coralmente sciupata dal Pocho **Banegas**: **Keità** e **Di Santo** fraseggiano perfettamente in fase d’ impostazione, palla per **Giampaolo** che da sinistra si accentra, serve **Mantini** che la dà a **Belloni** che allarga a destra per **Banegas** che davanti al portiere invece di tirare di prima intenzione prova a portarsela sul sinistro ma subisce il ritorno del difensore che gli toglie la sfera.

Il secondo tempo si apre al 47’ con **Macarof** al tiro, **Michielin** blocca senza problemi.

Al 52’ il gol: ripartenza di **Mantini** che lancia **Keita** che viene atterrato in area. Dal dischetto va il Pocho **Banegas** che non sbaglia: portiere da una parte e palla dall’altra.

Passano solo tre minuti e ancora **Mantini** da destra disegna una traiettoria perfetta sul secondo paolo per Giampaolo, che di testa fa 2-0 sotto la Sud.

59’ **Pierfederici** tira, Michielin sventa.

Al 68’ entrano **Casella** per **Gueli** e **Russo** per **Giampaolo**

AL 71’ **Banegas** dal cilindro fa uscire una parabola imprendibile a giro sul secondo palo da quasi 25metri e realizza la sua doppietta.

Al 76’ entra **Guidobaldi** esce **Belloni**

Al 78’esce **Banegas** entra **Giannini.**

All’82’ esce **Di Santo** entra **Zuccherato.**

All’84’ il 17enne **Russo** da 25metri la piazza e prende il palo, dando un segno del suo gran valore.

All’88’ **Guidobaldi** sciupa clamorosamente calciando sul portiere con **Russo** libero sul secondo palo.

LE INERVISTE A FINE GARA

MISTER ALFONSI: “DECISIVO L’ERRORE CHE HA PORTATO ALL’1-0”

“Decisivo per noi è stato l’uno-due di inizio secondo tempo”, esordisce il mister marchigiano Alfonsi. “Abbiamo sbagliato nel concedere quella ripartenza dell’1-0 all’Aquila, ma errori del genere si vedono anche in serie A, chissà come sarebbe finita la partita se non avessimo sbagliato, ma è pur vero che dopo L’Aquila ha sfiorato per due volte il poker”.

PAGLIARI: “IL MIO TRENTESIMO ANNO DA MISTER, PER ME L’AQUILA E’ UN MEOZIONE FORTISSIMA”

“Sono contento per me che tornavo”, inizia l’allenatore aquilano Pagliari, “la vittoria di oggi ci serve per il futuro”.

Certo sarà difficile da oggi tenere i panchina due come Keita e Mantini: “panchina e titolare – risponde il Mister – lo stabilisce il tappeto verde ed il lavoro settimanale, chi sta meglio gioca, gli altri entrano dopo “ chiarisce subito il mister di Macerata.

“La squadra ha dimostrato che fisicamente sta molto bene, lo aveva allenata bene inizialmente **Roberto Cappellacci** e poi io” puntualizza.

“Certo quando sblocchi una partita poi dovrebbe diventare più semplice con l’altra squadra che si sbilancia. Va anche ricordato che oggi alla Civitanovese mancavano gente come Spagna, Bonavoglia e Domizi”.

“Noi non siamo una porta arei che distrugge tutti, siamo un gruppo forte e i cavalli che arrivano per primi son quelli addestrati in maniera adeguata” spiega poi Pagliari quando gli si fa notare che tra la fine del primo tempo e l’inizio della ripresa la Civitanovese stava prendendo le misure: “Come oggi c’è stata anche la Civitanovese, domenica prossima ci sarà tanto Termoli, che oggi ha anche vinto”.

“**Sono molto contento di allenare questo gruppo e che abbiamo iniziato bene**, perché i ragazzi si sono messi a disposizione, un gruppo con valori morali di correttezza”

“Oggi è il 30esimo anno che alleno – rivela poi Pagliari – martedì porterò ai ragazzi le pastarelle”

“**Per me L’Aquila è sempre un emozione grandissima**, le emozioni possono diventare ancora più belle. E a chi gli fa notare che oggi sugli spalti c’erano 3.600 spettatori Pagliari risponde così: “al Fattori eravamo arrivati a 7mila e so che L’Aquila ha un potenziale enorme. Quando, purtroppo, ti uniscono il dolore e la solidarietà, il rapporto diventa più vero e duraturo. Io sono convinto che si può ripartire dalle emozioni provate inseime 10annni fa per provarne di ancora più grandi”.